

Q4 P19

DELIBERA N. 1701

SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PROT. N. / / 198 DEL 25 07 00

TIPO D'ATTO DE

PUBBLICAZIONE NEL B.U.R.:

COMPONENTE G.R. OT

PER ESTREMI

SERVIZIO AMB

PER ESTRATTO X

ESECUZIONE NC

INTEGRALE

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA SEDE

Si prega la S.V. di voler iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta della Giunta Regionale l'argomento di seguito indicato:

OGGETTO
"Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97"

ALLEGATI N. / / 1 TERMINE CONCLUSIONE PROCEDIMENTO

IL COMPONENTE LA GIUNTA REGIONALE
REGIONE MARCHE
ASSESSORE EDILIZIA -
LAVORI PUBBLICI e DIFESA DEL SUOLO -
URBANISTICA - AMBIENTE
(Dott. Roberto Ottaviani)

IL COORDINATORE DELL'AREA N.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROPONENTE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE
(D. Arch. Antonio MINETTI)

ANNOTAZIONI DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

SERV. SEGRETERIA GIUNTA
25 LUG 2000
ARRIVO

PROT. N. 118261

ISTRUTTORIA SEGRETERIA

RINVIATA NELLA SEDUTA DEL

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

RITIRATA NELLA SEDUTA DEL

NON APPROVATA NELLA SEDUTA DEL

-16-

h



seduta del	1/08/2000
delibera	1701

pag.	1
------	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. 13 LEGISLATURA N. VII

DE/OT/AMB Oggetto: "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione
8 NC delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione
degli adempimenti procedurali in ordine alla
Prot. Segr. valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR
1826 357/97".

L'anno duemila addì 1 del mese di agosto in Ancona presso la sede della Regione Marche, si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- | | |
|---------------------------|-----------------|
| - D'Ambrosio Vito | Presidente |
| - Spacca Gian Mario | Vice Presidente |
| - Agostini Luciano | Assessore |
| - Cecchini Maria-Cristina | Assessore |
| - Mattei Carmela | Assessore |
| - Melappioni Augusto | Assessore |
| - Ottaviani Roberto | Assessore |
| - Rocchi Lidio | Assessore |
| - Secchiaroli Marcello | Assessore |

Sono assenti:

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Sig. D'Ambrosio Vito che dichiara aperta la seduta alla quale assiste, in assenza del Segretario della Giunta regionale, il Vice Segretario Sig. Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.
Riferisce in qualità di relatore: L'Assessore Ottaviani Roberto

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Deliberazione non soggetta a controllo - Art. 17, comma 32, Legge 15 maggio 1997, n. 127

Il 1 AGO 2000
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(D. E. BRANDONI)

- Inviata per gli adempimenti di competenza:
- al servizio
 - all'U.O.O. di spesa area n.
 - al Presidente del Consiglio regionale
 - alla redazione del Bollettino ufficiale

Il L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il prof. n.

L'INCARICATO

ESITO DEL CONTROLLO

Deliberazione soggetta a controllo - Art. 17, comma 32, Legge 15 maggio 1997, n. 127

Il IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Inviata alla Commissione statale di controllo il
prof. n.

L'INCARICATO

La Commissione statale di controllo con decisione n.
del ha:

- ESAMINATO RIMVIATO ANNULLATO
SENZA RILIEVI

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA



OGGETTO: "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE — Individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione e predisposto dal Servizio Tutela e Risanamento Ambientale, dal quale si rileva la necessità di individuare, ai sensi della Direttiva europea 79/409/CEE, le zone di Protezione Speciale da trasmettere, per la designazione, al Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura, definendo altresì le procedure da seguire per effettuare la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/97;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 4, comma 4 ex-L.R. 6/92 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale;

VISTO l'art. 25 dello Statuto Regionale;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

- di individuare nel territorio della Regione Marche, ai sensi della direttiva europea 79/409/CEE, per la conservazione delle specie di uccelli che vivono allo stato selvatico e di cui alle schede 3.2.a e 3.2.b. del formulario Natura 2000 che, unitamente ai perimetri, si allegano al presente atto di cui divengono parte integrante e sostanziale, le seguenti 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS):

1. Esotici della Valmarecchia;
2. Colle San Bartolo e litorale pesarese;
3. Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri;
4. Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia;
5. Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
6. Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello;
7. Mombaroccio e Beato Sante;
8. Tavernelle sul Metauro;
9. Furlo;
10. Monte Nerone e Monti di Montiego;
11. Monte Conero;
12. Fiume Esino in località Ripa Bianca;



13. Bocca Serriola;
14. Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega;
15. Serre del Burano;
16. Valle Scappuccia;
17. Gola della Rossa e di Frasassi;
18. Monte Cucco e Monte Columeo;
19. Monte San Vicino e Monte Canfaito;
20. Monte Giuoco del Pallone;
21. Gola di S.Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge
22. Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco;
23. Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore;
24. Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo;
25. Monte dell'Ascensione;
26. Litorale di Porto d'Ascoli (la Sentina);
27. Valle Rapegna e monte Cardosa;
28. Monte Oialona e Colle Propezzano;
29. Montagna dei Fiori.

- di richiedere al Ministero dell'Ambiente la designazione a Zone di Protezione Speciale delle 29 aree sopra individuate, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.
- di stabilire che la valutazione di incidenza:
 1. venga effettuata nella totale osservanza di quanto dettato agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 ed attraverso relazione documentata riferita ai contenuti di cui all'allegato "G" al decreto stesso;
 2. sia applicata ai piani ed ai progetti che ricadono entro il perimetro dei 29 siti elencati al primo alinea del dispositivo nonché agli 80 siti indicati dalla DGR n. 1.709 del 30.06.1997;
 3. corrisponda alla procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) da applicarsi ai piani, ai programmi e agli interventi per le tipologie espressamente richiamate dal DPR 12/04/1996 così come modificato dal DPCM 03.09.1999 secondo quanto dettato dalle delibere di Giunta Regionale n. 83 del 25.01.1999, n. 457 del 01.03.1999 e n. 587 del 20.03.2000 e successive integrazioni;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Regionale Tutela e Risanamento Ambientale di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura ed agli EE.LL. interessati integrandolo successivamente da cartografia redatta sui quadranti della carta topografica regionale alla scala 1:25.000 di ciascuna delle 29 ZPS sopra individuate.
- di considerare quale parte integrante del seguente atto l'Allegato 1 attinente all'elenco delle 29 Zone di Protezione Speciale, alle 29 schede del Formulario Standard Natura 2000 e alle relative rappresentazioni cartografiche.
- di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott. Vito D'AMBROSIO)

IL SEGRETARIO
DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott. Mario CONFU)
(Dott. Bruno BRANDONI)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

La Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) del 02 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, si prefigge la protezione e la regolazione di tali specie disciplinandone la gestione.

Tale direttiva è stata recepita:

- a livello statale con Legge 157/92 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- a livello regionale con Legge 7/95 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".

L'art. 4 della direttiva Uccelli dispone che gli Stati dell'Unione Europea classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei in numero ed in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 dello stesso. Analoghe misure devono essere adottate per le specie migratrici non menzionate nell'Allegato 1, che ritornano regolarmente in tali aree.

Il Consiglio delle Comunità Europee, quattordici anni dopo l'emanazione della Direttiva Uccelli, con l'adozione della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) del 21 Maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ha meglio definito il quadro normativo relativo alla conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie.

La direttiva Habitat in particolare:

1. avvia la costituzione negli Stati membri della U.E. della rete ecologica europea denominata "Natura 2000" la quale comprende le Zone di Protezione Speciale (ZPS) già richiamate nella precedente direttiva "Uccelli" alle quali si aggiungono le Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. dispone che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative sulle zone individuate sia oggetto di una specifica valutazione degli effetti che può provocare sul sito stesso tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (Cfr. articolo 6 comma 3 esteso alle ZPS ai sensi dell'articolo 7 della stessa direttiva Habitat).

La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997 n. 357 concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"; particolare rilevanza assume l'articolo 5 di questo decreto il quale riconduce la valutazione di incidenza richiesta dall'articolo 6 della direttiva Habitat entro il quadro normativo di riferimento per la procedura di valutazione di impatto ambientale. L'allegato "G" al DPR indica i contenuti che



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

deve possedere la relazione documentata sulla quale si avvia l'esame della proposta di piano, di programma e di intervento.

Lo stato di attuazione della rete Natura 2000 vede attualmente individuate sull'intero territorio nazionale 2.425 aree di cui 80 ricadenti nelle Marche (DGR 1709 del 30/6/97); sono aree proposte dal Ministero all'Unione Europea come siti di importanza Comunitaria (pSIC) e che, al termine della procedura, vengono designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). L'elenco di tali aree è stato pubblicato sul supplemento n. 65 alla Gazzetta Ufficiale del 22 Aprile 2000.

E' in forte ritardo l'attuazione della direttiva "Uccelli" specificatamente per la parte che prevede l'individuazione sul territorio nazionale delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'inventario base per l'individuazione dei siti ZPS più idonei ad essere costituiti è contenuto nello studio dell'International Council for Bird Preservation pubblicato nel 1989 con il titolo "Important Bird Areas in Europe" (IBA).

Il processo per la delimitazione di tale aree è in atto ormai da alcuni anni e, allo stato attuale, rispetto agli elenchi scientifici di riferimento, risulta che solo il Belgio e la Danimarca hanno in gran parte completato la raccolta di informazioni utili al riguardo.

Anche il nostro Paese non risulta in linea con le scadenze comunitarie, tantochè la Commissione europea ha attivato una procedura di infrazione contro l'Italia (93/2165) per l'insufficiente classificazione delle ZPS rispetto al numero di aree IBA individuate.

Il Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente ha attivato un gruppo di lavoro che ha messo a confronto, sulla base dei soli toponimi, tutti i pSIC individuati sul territorio nazionale tra cui gli 80 già individuati dalla Regione Marche con DGR n. 1709 del 30/6/97. Ne è disceso un elenco sul quale il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alle Regioni di esprimersi valutandone l'effettiva importanza ornitologica.

In ambito regionale, attraverso il contributo del prof. Massimo Pandolfi, già referente per gli aspetti faunistici nell'ambito della fase di prima individuazione degli attuali pSIC (fase meglio conosciuta come "progetto Bioitaly"), sono state individuate 29 ZPS, di cui sono riportate in allegato le caratteristiche tecniche (schede del formulario standard Natura 2000) e le relative rappresentazioni cartografiche non in scala ottenute attraverso riduzione, mosaicatura ed assemblaggio di copie ridotte della carta topografica regionale.

Appare necessario rilevare che l'individuazione delle 29 ZPS non comporta l'automatica aggiunta di vincoli così come risulta nel verbale della seduta del 27 Aprile 1999 redatto e trasmesso dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente che testualmente rileva: "... le misure di salvaguardia e di conservazione che le Regioni dovranno adottare sulle ZPS non comportano vincoli o divieti a priori..." ma dovranno essere individuate, caso per caso, le misure più adatte per mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente habitat e specie, tenendo quindi in considerazione, da una parte, le esigenze di conservazione e dall'altra quelle delle comunità locali.

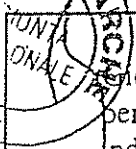


1 AGO 2000
delibera
1701

pag.
1
17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____



Si ricorda inoltre che le specie di uccelli elencate nell'allegato 1 della direttiva Comunitaria per le quali l'Unione europea esige l'individuazione delle ZPS sono quelle già oggi "non cacciabili" indicate dalla L. 157/92 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" recepita con L.R. 7/95.

L'individuazione dei perimetri delle 29 ZPS è stata effettuata proprio in base alla presenza accertata attraverso osservazione diretta o mediante valutazione degli habitat propri di queste specie "non cacciabili" alcune delle quali meglio descritte nel Sottosistema Faunistico in via di redazione ai sensi dell'articolo 64 Bis delle NTA del PPAR.

La superficie totale delle 29 ZPS, pari a 121.440 Ha (di cui Ha 49.765 sono già ricompresi in Aree protette e Oasi di Protezione faunistica) è inoltre in gran parte già coincidente con le 80 aree che, rispondendo ai requisiti indicati dalla direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), sono state individuate con DGR n. 1.709 del 30.06.1997 e quindi proposte dal Ministero dell'Ambiente all'Unione Europea come Siti di importanza Comunitaria (pSIC).

Il Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, con note del 16 Maggio e del 04 Luglio 2000 inviate alle Regioni ed alle Province autonome, ha informato che la Commissione Europea ribadisce l'importanza di garantire, nei Piani e nei Programmi afferenti i fondi strutturali 2000/2006, azioni idonee al recepimento delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE. In entrambe le note viene data particolare enfasi alla comunicazione del Commissario europeo delle Politiche Regionali (DG XVI) - M. Barnier, del 28 Marzo 2000 che sottolinea l'obbligo, per i soggetti nazionali e regionali responsabili della programmazione, di fornire adeguate informazioni sullo stato di attuazione delle due direttive succitate sin dalla fase di redazione dei complementi di programmazione. Ne discende che la mancata individuazione delle 29 ZPS incide negativamente sull'attuazione dei programmi cofinanziati dalla U.E.

Tale è anche il senso della nota del 25 Maggio 2000 del Commissario all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca, Fischler, che estende l'importanza di prevedere puntuali azioni finalizzate alla tutela ed alla conservazione dei pSIC e delle ZPS anche in sede di redazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR), i cui finanziamenti dipendono dalla Sezione Garanzia del FEAOG.

Tutti elementi questi che vengono infine ulteriormente evidenziati nella comunicazione del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente del 04 Luglio 2000 che testualmente così recita: "... si sottolinea - onde evitare ripercussioni dannose *in itinere* o *ex post* alla definizione dei Piani di Sviluppo Rurale - l'importanza di due elementi che permettono il rispetto degli obblighi connessi al pieno recepimento delle direttive "Habitat" e "Uccelli":

1. Garantire un'adeguata e puntuale informazione ai diversi soggetti territoriali sulla distribuzione e caratteristiche dei siti della rete "Natura 2000";
2. Garantire che ogni piano o progetto insistente su un proposto Sito, fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nonché relativi recepimenti regionali sia accompagnato, ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/97, da un'adeguata relazione documentata finalizzata ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

La nota ministeriale torna a ripetere ancora una volta che l'individuazione di queste aree non comporta l'insorgere di vincoli o divieti a priori, ribadendo altresì la necessità di valutare subito gli effetti che piani o progetti producono sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie sia animali che vegetali.

Appare rilevante sottolineare che le succitate 29 Zone di Protezione Speciale unitamente alle 80 zone pSIC individuate, caposaldi della Rete europea "Natura 2000", possono essere oggetto di finanziamento attraverso lo strumento LIFE NATURA (Reg. (CEE) n. 1973/92 del 21 maggio 1992" strumento finanziario per l'ambiente), adottata dalla Unione Europea per sostenere progetti di conservazione dei siti, di cui ne viene pertanto riconosciuta l'esistenza ed il valore.

La corretta attuazione della direttiva indirizza verso una nuova forma di tutela, dinamica e calibrata sulle caratteristiche delle singole aree che in sintesi si traduce in una valutazione di incidenza effettuata su piani, programmi e progetti ed attuata attraverso la redazione di una relazione documentata riferita ai contenuti indicati nell'allegato "G" al DPR 357/97 ed assumendo come quadro normativo quello che definisce la procedura di valutazione di impatto ambientale di seguito indicato:

- DPR 12.04.1996 concernente "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 Febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" come modificato dal DPCM 03.09.1999 e recepito dalla Giunta Regionale delle Marche con Delibera n. 83 del 25.01.1999 successivamente integrata con atti n. 457 del 01.03.1999 e n. 587 del 20 Marzo 2000;
- D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 concernente "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 Luglio 1986 n. 349 recante Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

Tutto ciò premesso

SI PROPONE

- di individuare nel territorio della Regione Marche, ai sensi della direttiva europea 79/409/CEE, per la conservazione delle specie di uccelli che vivono allo stato selvatico e di cui alle schede 3.2.a e 3.2.b. del formulario Natura 2000 che, unitamente ai perimetri, si allegano al presente atto di cui divengono parte integrante e sostanziale, le seguenti 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS):
 1. Esotici della Valmarecchia ;
 2. Colle San Bartolo e litorale pesarese;
 3. Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri;
 4. Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

6. Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
7. Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello;
8. Mombaroccio e Beato Sante;
9. Tavernelle sul Metauro;
10. Furlo;
11. Monte Nerone e Monti di Montiego;
12. Monte Conero;
13. Fiume Esino in località Ripa Bianca;
14. Bocca Serriola;
15. Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega;
16. Serre del Burano;
17. Valle Scappuccia;
18. Gola della Rossa e di Frasassi;
19. Monte Cucco e Monte Columeo;
20. Monte San Vicino e Monte Canfaieto;
21. Monte Giuoco del Pallone;
22. Gola di S.Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge
23. Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco;
24. Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore;
25. Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo;
26. Monte dell'Ascensione;
27. Litorale di Porto d'Ascoli (la Sentina);
28. Valle Rapegna e monte Cardosa;
29. Monte Oialona e Colle Propezzano;
29. Montagna dei Fiori.

- di richiedere al Ministero dell'Ambiente la designazione a Zone di Protezione Speciale delle 29 aree sopra individuate, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.
- di stabilire che la valutazione di incidenza:
 1. venga effettuata nella totale osservanza di quanto dettato agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 ed attraverso relazione documentata riferita ai contenuti di cui all'allegato "G" al decreto stesso;
 2. sia applicata ai piani ed ai progetti che ricadono entro il perimetro dei 29 siti elencati al primo alinea del dispositivo nonché agli 80 siti indicati dalla DGR n. 1.709 del 30.06.1997;
 4. corrisponda alla procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) da applicarsi ai piani, ai programmi e agli interventi con le seguenti modalità per le tipologie espressamente richiamate dal DPR 12/04/1996 così come modificato dal DPCM 03.09.1999 secondo quanto dettato dalle delibere di Giunta Regionale n. 83 del 25.01.1999, n. 457 del 01.03.1999 e n. 587 del 20.03.2000 e successive integrazioni;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Regionale Tutela e Risanamento Ambientale di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura ed agli EE.LL. interessati integrandolo successivamente da cartografia redatta sui quadranti della carta topografica regionale alla scala 1:25.000 di ciascuna delle 29 ZPS sopra individuate.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

REGIONE MARCHE

- di considerare quale parte integrante del seguente atto l'Allegato 1 attinente all'elenco delle 29 Zone di Protezione Speciale, alle 29 schede del Formulario Standard Natura 2000 e alle relative rappresentazioni cartografiche.
- di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Dott. Francesco Ravaglia)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Claudio Zabaglia)

**PARERE ED ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
RISANAMENTO AMBIENTALE**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.
Attesta inoltre che dal presente atto non deriva, né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Antonio MINETTI)

La presente deliberazione si compone di n. 99 pagine, di cui n. 90 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Mario CONTI)

(Dott. Bruno BRANDONI)